

Il fatturato complessivo ammonta a € 7.675.882,60. Si tratta di importo ragguardevole, ove confrontato con quello del precedente ~~esercizio~~ allorquando era risultato pari a € 6.522.378,58.

L'aumento del fatturato appare, dunque, l'elemento chiave del bilancio 2002, perché ne caratterizza le entrate, permettendo i positivi risultati consuntivi che ne emergono.

Dal dato aggregato possono distinguersi il fatturato per le attività di controllo ai fini della certificazione, il fatturato per le attività di natura non obbligatoria e quello per le attività concernenti le iscrizioni di varietà al Registro.

Sotto il primo aspetto si evidenziano accertamenti per € 6.317.074,13 con un aumento del 16,7% circa rispetto al precedente esercizio allorquando erano risultati pari a € 5.414.137,32.

L'aumento in argomento, che recupera la riduzione del 5,6% circa registrata nel precedente esercizio, è dovuto anche all'aumento del fatturato per ispezioni alle colture, pari a € 1.186.762,82 (era pari a € 1.101.708,59 nel 2001) per effetto dell'aumento di circa 24.000 ettari di superficie controllata (passata da 139.386 a 157.600 ettari), con significativi incrementi delle superfici di frumento duro e tenero, orzo, veccia, mais ed erba medica e a quello per certificazione di ortive della categoria standard, pari a € 57.925,83 (€ 52.507,20 nel 2001).

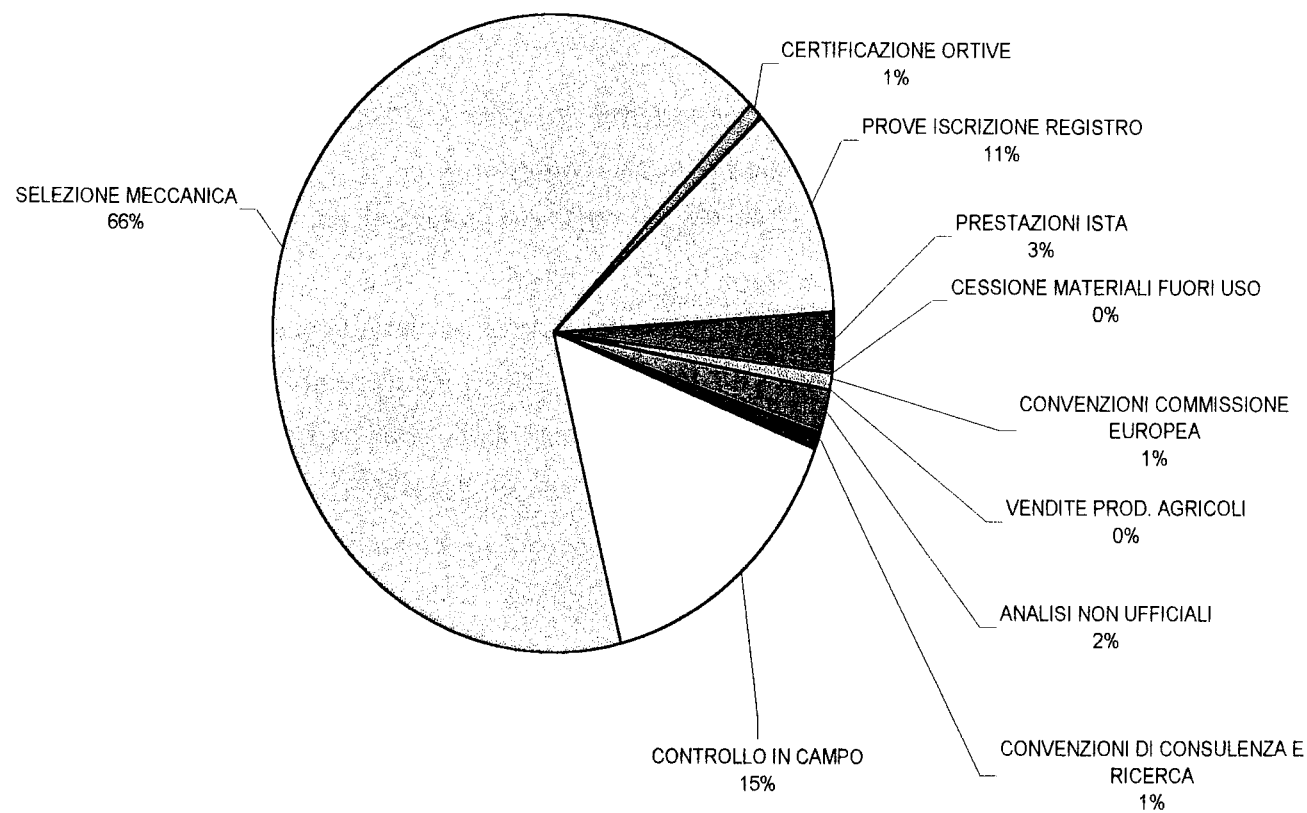
Il fatturato per controlli alle fasi di lavorazione delle sementi (selezione) è risultato pari a € 5.072.385,48 (€ 4.259.921,52 nel 2001 allorquando era stato registrato un calo di quasi trecentomila euro rispetto all'anno precedente).

L'aumento del 19% circa è dovuto al positivo andamento del mercato ed in particolare alle significative richieste di frumento duro certificato che nella campagna 2001-2002 hanno uguagliato e superato la punta verificata nella campagna 1999/2000 e si apprestano (secondo i dati provvisori della campagna 2002/2003) a superare la misura di 440.000 tonnellate di semente.

Analoga positiva tendenza si riscontra per specie significative sotto il profilo tariffario come il mais.

I dati provvisori della campagna 2002-2003, ancorché disallineati rispetto all'esercizio finanziario, appaiono tuttavia particolarmente utili per identificare le tendenze di mercato e le motivazioni delle rilevazioni finanziarie che sono effettuate nell'ambito dell'anno solare e non della campagna agraria.

COMPOSIZIONE DEL FATTURATO



Il fatturato per prestazioni non inerenti alla certificazione ufficiale è risultato pari a € 507.327,88. Gli stessi capitoli nell'esercizio 2001 hanno determinato accertamenti per € 460.776,28. L'aumento è da imputare principalmente all'incremento della fatturazione per analisi non ufficiali passata da € 137.252,42 del 2001 a € 157.243,69.

A tale dato ha concorso anche l'adeguamento tariffario che, per tali prestazioni, è regolarmente disposto dagli Organi di Amministrazione che provvedono all'adeguamento dei costi effettivamente sostenuti e alle tariffe praticate da altri operatori.

Per le attività connesse all'esecuzione e al coordinamento delle prove per il Registro sono state emesse fatture per € 583.365,29 (€ 496.653,92 nel 2001) . A tale proposito, si può evidenziare che gli accertamenti del 2002 sono pienamente rappresentativi delle attività eseguite e delle rendicontazioni presentate alla Regione Lombardia, competente per le liquidazioni dei corrispettivi stabiliti nei piani di semina.

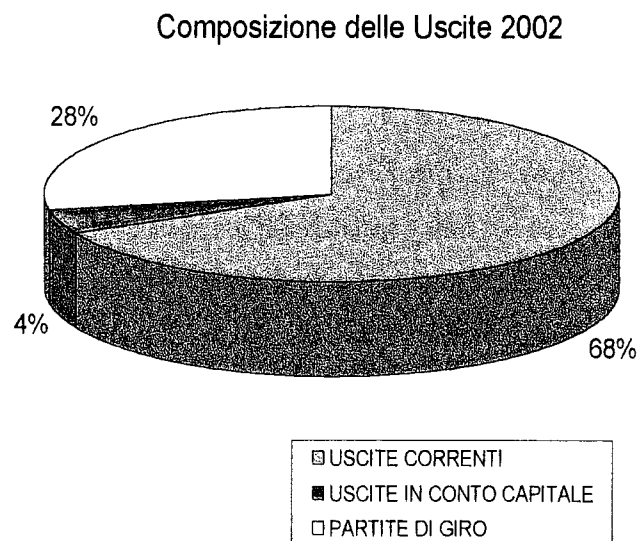
* * * * *

Quanto alle entrate in conto capitale ,gli accertamenti relativi sono riferibili esclusivamente a riscossioni di crediti, sia per rimborsi di prestiti da parte di dipendenti, sia soprattutto per dismissione di titoli, all'epoca acquisiti a garanzia del fondo integrativo di previdenza. Tali ultimi accertamenti, pari a 292.327,21, dovuti a titoli di debito pubblico in scadenza, o alla dismissione di CCT, sono stati compensati da parziali acquisti per € 214.000,00.

In tal modo sono stati definitivamente acquisiti al bilancio dell'Ente € 78.327,21, vale a dire l'intero attivo del fondo alla data del 31/12/2001, come risulta dal precedente conto consuntivo.

USCITE FINANZIARIE

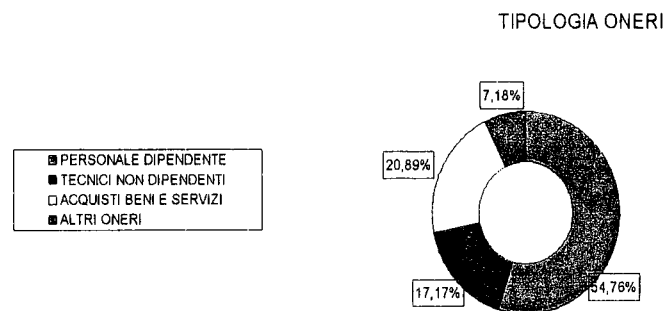
Le spese correnti sono risultate pari a € 7.056.988,90. Vi è stato pertanto un incremento del 4,8% circa rispetto all'onere di € 6.733.950,20 sostenuto nel 2001. Tale incremento trova spiegazione soprattutto nel significativo aumento delle spese per il personale, seguito all'entrata in vigore del CCNL stipulato in data 21/02/2002.



L'aumento delle spese per il personale, infatti, ha determinato l'aumento delle spese correnti anche se, per effetto degli interventi governativi, l'Ente ha dovuto drasticamente ridimensionare le previsioni di spesa per acquisti di beni e servizi.

* * * * *

Prima di esaminare analiticamente gli oneri sostenuti dall'Ente può essere utile evidenziare la tipologia:

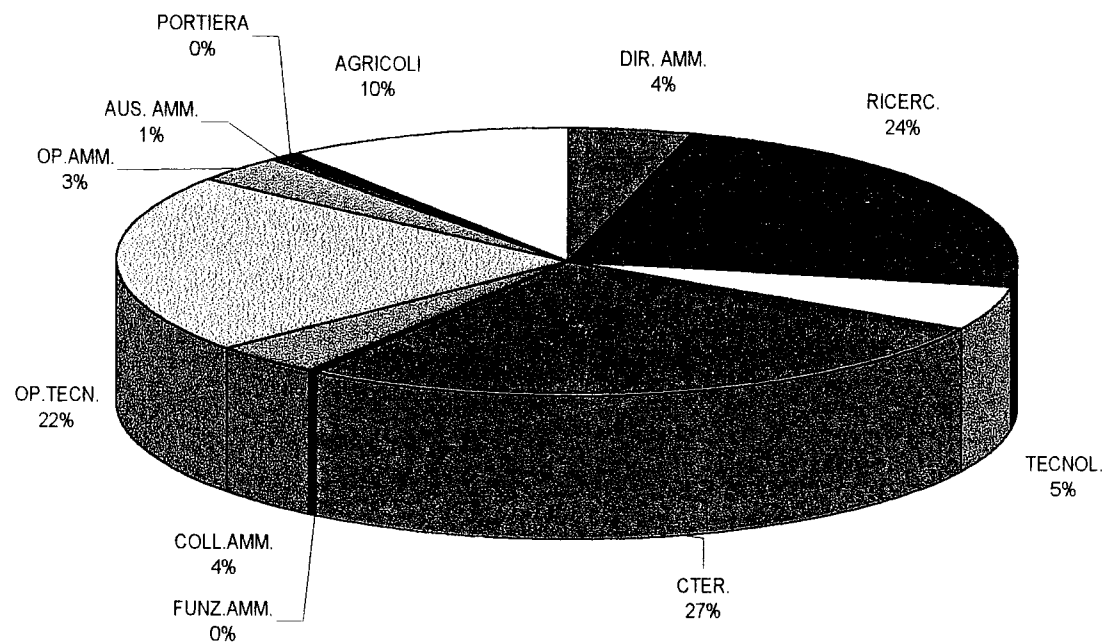


- Oneri per il personale dipendente	€ 3.864.385,08 (54,76%)
- Compensi a tecnici non dipendenti	€ 1.212.009,28 (17,17%)
- Acquisti di beni e servizi	€ 1.473.997,44 (20,89%)
- Altri oneri correnti (spese per gli Organi, per imposte, per spese compensative, ecc.)	€ 506.597,10 (7,18 %)

La suddivisione evidenziata mette in condizione di segnalare le modificazioni di destinazione della spesa rispetto ai precedenti esercizi, allorquando la spesa per il personale risultava limitata al 51% dell'intera spesa corrente, mentre assumevano un maggior rilievo le spese per i controllori non dipendenti (19%) e per gli altri beni e servizi occorrenti per l'ordinario funzionamento della struttura (24%).

* * * * *

Composizione spesa per il personale



La spesa per il personale, come si è accennato, oltre ad essere la voce preponderante delle spese correnti, è significativamente aumentata passando da € 3.450.411,28, nell'anno 2001, a € 3.864.385,08.

La motivazione principale dell'aumento della spesa per il personale va ricercata nella stipulazione del CCNL del personale del comparto ricerca stipulato in data 21/02/2002, ma riferito alla tornata contrattuale 1998-2001.

Sebbene parte dell'onere fosse stata imputata all'esercizio 2001, limitatamente agli oneri derivanti dalla mera applicazione dei nuovi minimi tabellari, sull'esercizio è gravata la restante spesa, ed in particolare quella per le progressioni economiche e di livello i cui oneri hanno decorrenza contrattuale diversificata e risalente anche ad esercizi precedenti.

E', altresì, aumentato il numero delle unità in servizio a tempo indeterminato. Infatti, è stato possibile assumere un funzionario amministrativo e riammettere in servizio un CTER che ne aveva fatto richiesta, malgrado la vigente normativa abbia impedito ulteriori assunzioni a tempo indeterminato per le quali l'Ente aveva deliberato le autorizzazioni relative, espletando le procedure selettive previste dalle norme in vigore.

Nell'anno sono, inoltre, stati assunti tre dipendenti (un ricercatore e due tecnologi) a tempo determinato, con contratti di durata da sei mesi ad un anno, sia per sopperire ad esigenze straordinarie manifestatesi per carenza di altro personale (o per difficoltà nell'attuazione di programmate assunzioni a tempo indeterminato) sia per portare a termine il progetto di istituzione di un laboratorio fitopatologico presso la Sezione di Palermo.

In aggiunta a tale personale, si è provveduto ad assumere 13 (erano risultati 25 nel 2001) operatori con rapporto di lavoro trimestrale per l'esecuzione di mansioni stagionali connesse a specifici picchi di attività. Infine, sono stati assunti nell'anno 23 operai agricoli a tempo determinato (21 nel 2001) di cui 6 presso la Sezione di Battipaglia e 17 presso il centro agricolo di Tavazzano per complessive 2261 giornate lavorative (anche per l'incremento delle attività conseguente alle prove per iscrizione al Registro) che hanno determinato un onere aggiuntivo di € 136.443,49 (€ 102.898,69 nel 2001) parzialmente compensato dalle economie rese possibili dalla cessazione di un operaio agricolo in servizio a tempo indeterminato e dalla mancata assunzione (per effetto del vigente divieto di assunzione) di un altro operaio agricolo di cui da tempo era stata autorizzata l'assunzione, come previsto dalle dotazione organica dell'Ente.

* * * * *

Le spese per i tecnici non dipendenti sono ammontate a € 1.212.009,28, con un decremento del 3,8% circa rispetto all'esercizio precedente in cui erano risultate pari a € 1.260.224,98. Si sono quindi, riportate sui valori raggiunti nell'esercizio 2000.

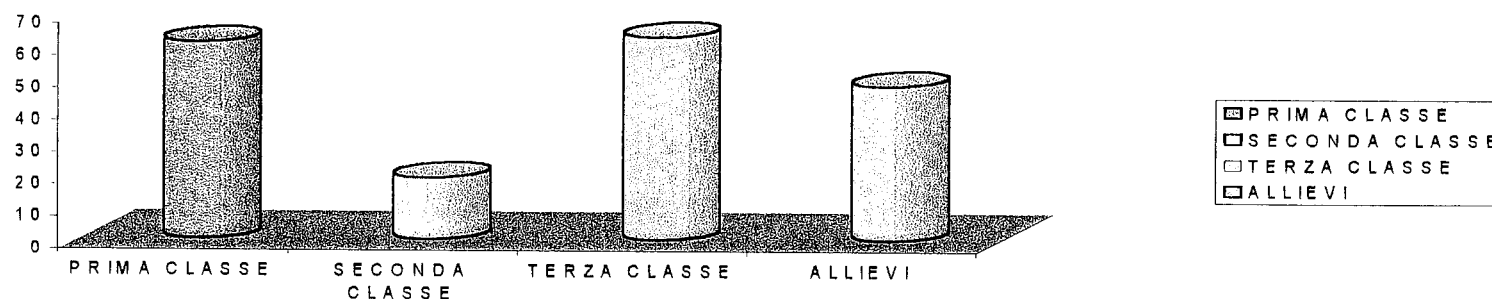
La spesa per i tecnici non dipendenti è compresa nella categoria delle spese per acquisto di beni e servizi occorrenti per il funzionamento delle strutture dell'Ente. Infatti, trattasi di particolari professionisti (agronomi o periti agrari o agrotecnici preventivamente iscritti in apposito elenco ministeriale) che, in conformità a quanto richiesto dalla legge che disciplina l'attività sementiera (legge 1096/1971), sono chiamati a svolgere, anche

saltuariamente, attività di controllo ai fini della certificazione nelle fasi della produzione, della manipolazione, della conservazione, del confezionamento e della commercializzazione dei prodotti sementieri.

Prestano, senza rapporto di subordinazione o parasubordinazione, un servizio all'Ente; ma non può essere ignorato che tale servizio è in diretta relazione con l'attività istituzionale svolta dall'Ente. Un'eventuale riduzione del ricorso ai tecnici non dipendenti al fine di onorare le disposizioni governative sulle spese per consumi intermedi, stante il divieto di assunzione di personale a tempo indeterminato (e la riduzione delle assunzioni a tempo determinato), non può che tradursi nel blocco, ancorché parziale, dell'attività istituzionale di certificazione, oppure (ciò che è anche più grave) nella inefficacia dei controlli e, quindi, nella violazione, di fatto, delle disposizioni nazionali e comunitarie che ne dispongono l'obbligatorietà.

Quanto sopra per evidenziare che la riduzione operata nella spesa destinata a tecnici non dipendenti, fortemente voluta dal disciolto Consiglio di Amministrazione può essere ottenuta esclusivamente attraverso l'introduzione di iniziative che incentivino (tramite riduzioni tariffarie o normative che amplino le specifiche responsabilità) le ditte sementiere a operare su più elevati piani qualitativi, favorendo l'ampliamento dei controlli dell'ENSE sulle procedure e sulle attività degli operatori sementieri più che tramite controlli su campioni di ogni prodotto.

I tecnici impiegati nel 2002 sono risultati 143 di cui 61 di prima classe, 19 di seconda classe e 63 di terza classe. A tali controllori, si aggiungono 48 allievi impiegati in corsi di preparazione o in attività di apprendimento e tirocinio.



Dai numeri evidenziati emerge la riduzione dell'apporto dei tecnici non dipendenti .Decresce con continuità il numero dei professionisti impiegati (nel 2001 erano risultati 150) e la stabilizzazione delle caratteristiche professionali che ci contraddistinguono per effetto del rilievo del numero di tecnici di seconda classe e di terza classe e dal ridotto numero di allievi.

L'attività, nel 2002, si è dispiegata su 15173 giornate (erano risultate 16724 nel 2001). In tali giornate risultano percorsi complessivamente 1.611.036 chilometri, ovvero tanti quanti erano stati percorsi nell'anno precedente (1.607.104), sintomo di un numero di controlli a colture o aziende da parte dei tecnici non dipendenti, analogo a quello del precedente esercizio.

Le altre spese per acquisto di beni e servizi sono risultate pari a € 1.473.997,44 (€ 1.595.424,92 nel 2001) in relazione al contenimento disposto con il richiamato provvedimento governativo emanato con D.M. del Ministro dell'economia e finanze assunto in data 29/11/2002 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 2/12/2002. E' di tutta evidenza che il provvedimento è intervenuto al termine dell'esercizio, influenzando soltanto in maniera formale sul consuntivo.

Per adempiere alle prescrizioni non si è potuto fare altro che assumere una variazione al bilancio preventivo per l'esercizio in esame con la quale, in sostanza, si è preso atto delle economie realizzate e si sono rinviate all'esercizio successivo spese che, di regola, si sarebbero dovute imputare all'esercizio 2002.

In quanto sopra descritto vi sono le motivazioni della riduzione del 7,6% circa che emerge dalle risultanze contabili. Le spese per prove di iscrizione al registro varietale sono risultate pari a euro 378.507,66. Ad esse, tuttavia, avrebbero dovuto aggiungersi gli oneri per l'iscrizione di nuove varietà di mais per complessivi € 190.846,75.

* * * * *

Le spese in conto capitale risultano pari a € 441.700,72. Si tratta di un importo modesto, laddove si tenga conto che sono stati impegnati esclusivamente € 10.000,00 per la ristrutturazione degli immobili di proprietà, € 108.303,39 per acquisto di beni di consumo durevoli, tra i quali spiccano le spese per macchine agricole sostenute nella misura di € 35.047,00 per attrezzature per analisi finalizzate alla determinazione quantitativa della presenza di organismi geneticamente modificati nelle sementi per € 52.139,51, in attuazione del programma di ricerca all'epoca finanziato da una fondazione privata, e cioè dalla Fondazione CARIPLO.

* * * * *

Le altre spese in conto capitale sono state sostenute per il Trattamento di fine rapporto dell'operaio agricolo cessato dal servizio, per prestiti ai dipendenti in conformità alle disposizioni vigenti e per acquisto di Buoni ordinari del Tesoro. Tali acquisti sono stati disposti sia allo scopo di reinvestire risorse derivanti da titoli venuti a scadenza, sia per disporre di titoli a breve scadenza che consentissero, in caso di occasionali carenze di cassa (verificatesi nel corso dell'esercizio), di evitare il ricorso all'oneroso credito bancario.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

La situazione amministrativa, come è intuibile, non può che risentire del consuntivo finanziario. Le difficoltà nell'acquisizione di liquidità sufficiente alle esigenze di spesa, che si sono manifestate specialmente nella seconda metà dell'esercizio, si riflettono nella consistenza della cassa al termine dall'anno, pari a € 103.292,60. Infatti, la consistenza risulta inferiore a quella dell'anno precedente per effetto di riscossioni inferiori ai pagamenti, nonostante il notevole aumento del fatturato.

Va precisato, in proposito che è proseguita, con risultati soddisfacenti, l'azione di recupero di crediti pregressi di fatturazione nei confronti delle ditte sementiere e le riscossioni in conto residui sono ammontate a € 2.426.515,00 (erano state pari a € 2.578.303,86 nel 2001)

Non sono stati riscossi, invece, i crediti maturati nei confronti della Regione Lombardia, tenuta a pagare i corrispettivi delle prove del Registro, ma che non ha potuto provvedere a causa dell'assenza del D.M. che eroga le relative risorse. Così, ai crediti già vantati a fine 2001, pari a circa euro 600.000,00 si sono aggiunti ulteriori crediti dell'anno per oltre euro 800.000,00.

I riflessi positivi dell'incremento del fatturato si ravvisano particolarmente con riguardo all'aumento dei residui attivi dell'esercizio che risultano pari a € 3.345.496,41, mentre erano stati rilevati nella misura di € 2.686.265,69 al 31/12/2001.

Non presenta variazioni di rilievo l'entità dei residui passivi. I maggiori residui passivi per debiti nei confronti di istituzioni ed enti che ~~hanno~~ collaborato con l'ENSE per l'effettuazione delle prove del Registro e che non sono stati pagati per l'assenza dei correlativi finanziamenti hanno trovato parziale compensazione nella riduzione dei debiti nei confronti del personale dipendente per quanto dallo stesso maturato negli anni immediatamente precedenti per effetto delle disposizioni contrattuali.

L'avanzo di amministrazione a fine esercizio assomma, pertanto, a € 1.768.479,29, con un incremento del 75% circa rispetto al precedente esercizio, dovuto sia al positivo saldo tra entrate ed uscite di competenza, pari a € 635.634,35, sia alla gestione attiva dei residui determinata, in particolare, dalla riduzione di residui passivi per € 137.446,44 (di cui € 106.441,44 per modifiche intervenute, per cause non dipendenti dalla volontà degli Organi di Amministrazione, nei piani di investimento in attrezzature scientifiche e tecnologiche a causa di incompatibilità con le norme in materia di costruzioni di manufatti per le celle climatiche di Tavazzano e di riduzioni di finanziamento ministeriale nel caso delle attrezzature occorrenti per le analisi fitopatologiche).

SITUAZIONE PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale al 31/12/2002 evidenzia un incremento del patrimonio netto, la cui entità complessiva risulta pari a € 644.196,42.

Le attività ammontano a € 9.772.789,79 (erano pari a euro 8.855.890,86 al 01/01/2002).

L'incremento delle attività è riconducibile (oltre che all'aumento dei crediti derivanti da fatturazione) all'incremento di valore del patrimonio immobiliare, relativamente al quale una lieve flessione si evidenzia per gli investimenti (mediante acquisto di titoli o erogazioni di prestiti) effettuati a garanzia del fondo integrativo di previdenza, di cui è beneficiario il personale assunto prima del 30/09/1999.

Le passività risultano pari a € 9.128.593,37 (erano euro 8.440.920,89 al 01/01/2002).

L'incremento è in gran parte determinato dalle poste rettificative dell'attivo per i maggiori ammortamenti dei beni inventariati e, soprattutto, per l'aumento del fondo di accantonamento per la liquidazione delle indennità di anzianità e dei trattamenti di fine rapporto dovuti al personale in occasione del rapporto di lavoro.

I prestiti al personale (€ 62.872,28 al termine dell'esercizio) sono erogati in base alle vigenti disposizioni contrattuali: essendo remunerati in base al saggio legale di interesse (ovvero al 3%) comportano entrate maggiori di quelle assicurate dalla Tesoreria Provinciale dello Stato sulle consistenze fruttifere detenute dall'Ente (ovvero 2,75%).

Quanto agli acconti, allo scopo di semplificare i rapporti con l'utenza e l'attività amministrativa relativa, le richieste di anticipazioni sulle prestazioni richieste sono limitate a singoli utenti in oggettive difficoltà finanziarie. Ciò ha determinato l'ulteriore riduzione dei relativi debiti che, al termine dell'esercizio, risultano pari a € 94.926,12.

Il fondo di accantonamento per crediti dovuti da ditte assoggettate a procedure concorsuali, malgrado la positiva conclusione delle vicende riguardanti alcuni consorzi agrari che hanno interamente saldato vecchie pendenze, risulta incrementato di € 7.725,92 a causa del fallimento di alcune ditte sementiere.

Si segnala, infine, che le aliquote di ammortamento, utilizzate per la determinazione dei relativi fondi, sono quelle indicate con il Decreto dell'allora Ministro delle Finanze, in data 31 dicembre 1988, la cui applicazione alle scritture contabili degli enti pubblici non economici era stata confermata dal Ministero vigilante con circolare 16 del 29 gennaio 1990.

CONTO ECONOMICO

Anche il conto economico evidenzia il miglioramento rilevato sotto il profilo finanziario, amministrativo e patrimoniale, determinandosi un avanzo economico.

Tale avanzo è frutto della compensazione tra movimento finanziari e non finanziari.

Sotto il primo profilo, dall'esame della parte prima emerge un avanzo finanziario di € 707.850,41, sulle cui valutazioni si è concentrata l'attenzione nel commento del rendiconto finanziario.

La parte seconda, concernente le componenti di entrata e di spesa che non danno luogo a movimenti finanziari, evidenzia un saldo negativo, pari a € 478.612,86.

Le entrate non finanziarie concernono essenzialmente l'incremento dei beni patrimoniali (€261.998,96) ed insussistenze di debiti di natura finanziaria (cancellazione di residui passivi per € 137.446,85) o nei confronti dell'utenza (riduzione degli acconti per prestazioni da eseguire) per € 33.766,85.

Fra le spese non finanziarie spiccano le quote dell'esercizio per l'adeguamento del fondo per la liquidazione dell'indennità di anzianità e dei trattamenti di fine rapporto (pari a € 466.774,13) e gli ammortamenti (€ 243.567,56) raggruppati nel prospetto secondo quanto illustrato nel relativo allegato al D.P.R. 696/79.

I minori crediti vantati nei confronti del personale dipendente in relazione al rapporto di lavoro in atto, pari a € 78.917,39, sono relativi per € 65.897,20 alla minore entità delle garanzie (prestiti e titoli) del fondo integrativo di previdenza e per € 13.020,19 alle riduzioni dei prestiti in favore del personale in ottemperanza di obblighi di natura contrattuale.

Le altre voci del conto economico non presentano significative differenziazioni per natura, o entità, con quanto evidenziato anche nei bilanci degli esercizi precedenti.

Il risultato economico dell'esercizio si compendia, quindi, in un avanzo di € 229.226,45.

CONCLUSIONI

Anche l'esercizio 2002 presenta uno spettro operativo ampio e diversificato in una pluralità di settori, evidenziando un'attività gestionale conforme alle disposizioni vigenti ed in grado di ottenere risultati economicamente validi.

Manca, tuttavia, il completamento del disegno configurato dal legislatore da più anni, ma ancora privo della definitiva finalizzazione.

Soltanto allora, nella completezza del quadro normativo, nella pienezza dei poteri degli organi statutari, nella continuità di afflusso assicurata dall'ancora mancante contributo ordinario, potrà definitivamente chiudersi la precedente ultraventennale fase di attività incentrata eminentemente sulla fase della certificazione obbligatoria del materiale sementiero, al fine di ramificare iniziative e attività in tutti i settori in cui il D.L.gs 454/99 articola i compiti affidati all'Ente nell'interesse dell'agricoltura nazionale.

1 PRINCIPALI FATTORI CHE HANNO CARATTERIZZATO L'ATTIVITA' SEMENTIERA E DELL'ENTE

1.1 DISPOSIZIONI NORMATIVE A LIVELLO COMUNITARIO

1.1.1 Nuove disposizioni comunitarie sull'iscrizione ai registri nazionali di varietà di specie agrarie e ortive

Con direttiva 2002/8/CE del 6 febbraio 2002 la Commissione ha modificato le direttive del 1972 che stabiliscono le condizioni minime per l'esame delle varietà di specie agrarie e ortive ai fini dell'iscrizione nei registri nazionali.

Con questo provvedimento la Commissione ha inteso allineare le prove descrittive effettuate ai fini della registrazione delle varietà con quelle condotte ai fini del riconoscimento del titolo di protezione comunitaria delle novità vegetali dall'Ufficio Comunitario delle Varietà di Angers (CPVO).

Per il momento la direttiva riguarda pomodoro, porro, fagiolo, cavolo cappuccio bianco, cavolfiore, lattuga, frumento tenero, mais, cioè le specie per le quali il Consiglio di Amministrazione del CPVO ha adottato linee guida comunitarie basate su quelle UPOV (Unione per la Protezione degli Ottenimenti Vegetali). Vale la pena sottolineare che tali linee guida prevedono che le prove descrittive possano essere svolte anche ricorrendo a due cicli di crescita indipendenti e ciò aumenta la flessibilità nell'organizzazione delle prove. Per quanto riguarda i caratteri utilizzati ai fini della descrizione delle varietà, il loro numero viene notevolmente aumentato; vengono anche introdotti, a scopo di differenziazione delle varietà, in generale per le specie ortive, caratteri basati sulla resistenza a determinate malattie.

La direttiva deve essere recepita negli ordinamenti nazionali entro il 31 marzo 2002.

La Commissione ha in progetto di procedere analogamente via via che il CPVO adotterà nuove linee guida.

Un nuovo pacchetto di linee guida riguardanti frumento duro, orzo, patata, indivia, melone, cavolo di Bruxelles, peperone, cavolo broccolo, cetriolo, asparago, ravanella, spinacio, valerianella, carota è stato in effetti approvato dal CPVO il 27 marzo 2002 e potrà pertanto essere preso in considerazione dalla Commissione per un nuovo provvedimento.

1.1.2 Modifica delle norme di equivalenza comunitaria delle sementi provenienti da paesi terzi

Con decisione n. 2002/276/CE del 12 aprile 2002 la Commissione ha modificato talune condizioni relative alle condizioni per l'importazione nella Comunità europea di sementi provenienti da paesi terzi, previste dalla direttiva del Consiglio 95/514/CE.

Il procedimento si è reso necessario a seguito della decisione 98/320/CE che ha dato l'avvio a un esperimento comunitario sul campionamento e le analisi di laboratorio che consente, a determinate condizioni, la commercializzazione di sementi controllate da laboratori

non ufficiali.

Poiché tale esperimento è stato attivato anche a livello OECD nei paesi che godono dell'equivalenza comunitaria era necessario prevedere che, alle medesime condizioni, potessero rispondere anche le sementi provenienti da paesi terzi.

Un ulteriore dispositivo ha ammesso anche per il Canada la possibilità, finora prevista solo per gli Stati Uniti d'America, che le sementi siano accompagnate da un certificato AOSA (American Organization of Seed Analysts) anziché ISTA (International Seed Testing Association).

Con lo stesso provvedimento, la Commissione ha esteso l'equivalenza delle sementi prodotte in Croazia, cui già era riconosciuta quella del mais, a tutte le specie di cereali, foraggiere, oleaginose e da fibra e barbabietola, interessate dalle direttive comunitarie.

Analogo provvedimento è stato adottato nei confronti dell'Uruguay per quanto riguarda cereali e oleaginose e da fibra, che si aggiungono a mais e foraggiere, già ammesse in precedenza.

1.1.3 Esperimento temporaneo comunitario sull'aumento del peso del lotto delle sementi di specie foraggiere

Con Decisione n° 2002/454/CE del 12 giugno 2002 la Commissione europea ha autorizzato l'inizio di una nuova fase sperimentale per accertare se il peso del lotto delle sementi graminacee foraggiere commercializzate nell'Unione europea possa essere aumentato.

L'esperimento che riguarda la categoria sementi certificate di ogni generazione, durerà fino al 1° giugno 2003.

Il peso attualmente previsto è di 10 tonnellate, sperimentalmente si potrà arrivare a 25 t a condizione che, per ciascun lotto, sia effettuato un test per accertarne, secondo le norme ISTA, l'omogeneità che potrebbe risultare compromessa a causa dell'aumento delle dimensioni.

Su tale aspetto in effetti l'ISTA ha attirato l'attenzione, in una prima fase sperimentale condotta negli anni scorsi, evidenziando come l'affidabilità dei risultati di analisi di un lotto sia strettamente collegata al grado di omogeneità.

Alla prima fase sperimentale l'Italia non aveva aderito e per la verità il grado di partecipazione a livello generale, includendo anche paesi OCSE che ha in corso un analogo esperimento, è stato piuttosto basso.

Va tuttavia precisato che il materiale eventualmente certificato secondo le condizioni previste dall'esperimento è in libera commercializzazione a livello comunitario.

1.1.4 Consolidamento delle direttive comunitarie sulla commercializzazione delle sementi

Con l'approvazione di cinque direttive, il Consiglio dell'Unione Europea ha adottato il nuovo testo delle direttive comunitarie sulla commercializzazione delle sementi, coordinando in un unico provvedimento il testo iniziale con gli emendamenti approvati nel corso degli

anni.

La direttiva 2002/53/CE, relativa al catalogo comune delle varietà di specie di piante agricole sostituisce la direttiva 70/457/CEE ; la 2002/54/CE, relativa alla commercializzazione delle sementi di barbabietola sostituisce la 66/400/CE; la 2002/55/CE, relativa alla commercializzazione delle sementi di ortaggi sostituisce la 70/458/CEE; la 2002/56/CE, relativa ai tuberi di patata da semina sostituisce la 66/403/CEE; la 2002/57/CE, relativa alle oleaginose e da fibra sostituisce la 69/208/CEE.

Le direttive sono state approvate in data 13 giugno 2002 e pubblicate sulla gazzetta ufficiale L 193 del 20 luglio 2002. Per ora restano invariate le direttive relative alle specie foraggere (66/401/CEE) e ai cereali (66/402/CEE).

1.1.5 Ibridi e associazioni varietali di specie oleaginose nelle direttive comunitarie sulla commercializzazione delle sementi

La direttiva 2002/68/CE del Consiglio del 19 luglio 2002 ha introdotto nel campo di applicazione delle direttive sementiere gli ibridi di specie oleaginose e da fibra in aggiunta a quelli di girasole già regolamentati.

Il provvedimento prevede inoltre la possibilità di commercializzare associazioni varietali di specie oleaginose e da fibra, cioè una miscela meccanica di sementi appartenenti a un ibrido maschio-sterile con quelle di uno o più impollinatori in proporzione determinata. Per questo tipo di sementi viene prevista un'etichetta blu barrata diagonalmente di verde.

Infine l'esperimento sulle associazioni varietali di colza avviato con decisione 95/232/CE per stabilire le condizioni tecniche per la loro commercializzazione è stato prorogato al 30 giugno 2003. La direttiva 2002/68/CE, che modifica la 2002/57/CE deve essere recepita dagli Stati Membri entro il 30 giugno 2003.

1.2 DISPOSIZIONI NORMATIVE A LIVELLO NAZIONALE

1.2.1 Controlli sulla presenza accidentale di sementi OGM in sementi non OGM

Con circolare 4 febbraio 2002, il Ministero ha disposto controlli per accertare l'assenza di sementi geneticamente modificate in lotti di sementi convenzionali di mais e soia per la campagna di semina primavera 2002.